

DICHIARAZIONE DI ACCRA (1981)

“Cari fratelli dell’occidente, ci avete portato il messaggio di Cristo, e questa è una cosa grandissima; non vi ringrazieremo mai abbastanza. Ma voi tradite questo messaggio quando ve ne approfittate per consolidare la vostra dominazione; voi tradire questo messaggio quando ci imponete le vostre concezioni, i vostri modi di pensare, la vostra sensibilità i vostri modi di espressione.

Se Dio ha attraversato con voi l’impero romano, il medioevo ed il rinascimento, oggi attraversa con noi la schiavitù, le indipendenze, la ricerca della nostra identità.

Se Dio ha conosciuto con voi la primavera, l’estate, l’autunno e l’inverno, con noi conosce la stagione arida e la stagione delle piogge. Se Dio ha macinato i chicchi di grano e ha pigiato i grappoli di uva con voi, mangia con noi il granturco ed il miglio, si disseta con il nostro vino di palma. Il nostro periplo con il Cristo non seguirà il vostro stesso tracciato. Noi, popoli nuovi nella Chiesa, dobbiamo essere attenti alla tradizione della Chiesa che è in Occidente; ma, per quanto venerabile sia, essa non può costituire né una regola per noi, né un modello da riprodurre.

Il richiamo di Dio, che ci coglie nell’oggi delle nostre culture, la fedeltà allo Spirito di Cristo in mezzo alle nostre situazioni, faranno sorgere altre modalità di celebrare e di esprimere i suoi ministeri, di consacrarsi a Lui e di servire nella Chiesa. Per far sbocciare queste nuove prospettive, il vostro aiuto materiale, la vostra eventuale presenza nella nostra azione indubbiamente sono ancora necessari; ma è indispensabile, ed è ciò che ci attendiamo di più da voi, che siate testimoni dell’amore di Cristo nell’accoglienza e nello scambio tra le Chiese.

Accoglieteci come siamo, dateci la parola, confidate nello Spirito che alita nelle nostre assemblee e nelle nostre conferenze episcopali, pregate per noi.

Non abbiate paura di perdere l’unità. L’unità non può essere costruita a forza di barricate e di definizioni teologiche; si ottiene attraverso la comunione con Dio, con l’attenzione alla presenza di Dio nel cuore di tutti, la conversione di ognuno all’amore . . .

Non riduciamo il Cristo alle nostre dimensioni, ma lasciamo che ogni popolo abbia il suo posto in questa grande vetrata che deve riflettere le molteplici tonalità dell’unica Luce di Cristo”.